

INCIDENTE SUL LAVORO A PORTICI Giuseppe Scarano, di 46 anni, di Sant'Antimo, è deceduto sul colpo

Operaio Anas schiacciato da camion guidato dal collega in autostrada

DI **CARLA CATALDO**

PORTICI. Ennesima tragedia sul lavoro: ieri pomeriggio all'altezza dello svincolo autostradale di Portici, ha perso la vita un operaio dell'Anas di 46 anni. Giuseppe Scarano è rimasto ucciso, intorno alle 13, sull'asfalto della A3 Napoli-Salerno.

LA DINAMICA. Secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti, giunti sul posto poco dopo la tragedia, l'uomo era impegnato nel segnalare con bandierina la presenza dei lavori ai bordi della carreggiata in direzione Napoli, quando è stato schiacciato dal camion della ditta piazzato alle sue spalle che stava rimuovendo la segnaletica di cantiere.

Sul posto sono immediatamente giunti i soccorsi, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. L'incidente costato la vita all'operaio, residente in via Saturno a Sant'Antimo, sposato e padre di due figli, ha generato una vera e propria paralisi del traffico in direzione Napoli con tanto di code chilometriche per i pendolari diretti dalla provincia verso il capoluogo. Dopo i rilievi di rito, il corpo dell'uomo è stato trasportato al Policlinico in attesa della decisione

del magistrato in merito all'autopsia. Il conducente del camion ora rischia di essere accusa di omicidio colposo. Sulla dinamica dell'incidente restano comunque molti dubbi. Sull'incidente indagano gli uomini della sezione di polizia stradale di Angri diretti da Alfredo Rosalba. Gli inquirenti hanno interrogato i colleghi di lavoro della vittima per chiarire la dinamica dei fatti. Il camion è stato sequestrato.

I PRECEDENTI. Lunga scia di sangue sulle strade. In circostanze analoghe lo scorso 20 luglio, dopo lottato contro la morte per 48 ore, morì il capo cantoniere dell'Anas, Giovanni Polise.

L'uomo fu travolto da un autocarro lungo la carreggiata della statale "268 del Vesuvio", in direzione Angri, mentre era fermo sul margine della carreggiata stradale. La stessa amara sorte è toccata a Emilio Petrillo, di Mondragone: l'uomo era addetto alla manutenzione. Sposato e padre di un bambino di 3 anni, stava eseguendo segnalazioni al traffico viario mentre i suoi colleghi stavano effettuando per conto dell'Anas lavori di manutenzione del verde lungo l'asse viario che porta verso Salerno.

Il 59enne sarebbe stato dapprima investito da una utilitaria, successivamente sbalzato sulla corsia di marcia dove di lì a breve sarebbe stato infine schiacciato dalle ruote di un camion che stava trasportando un container.

IL SINDACATO. Dura la reazione di Ciro Nappo, segretario Generale della Fillea Cgil di Napoli. «È insopportabile - scrive per un paese civile accettare l'idea che si possa morire a causa del lavoro! Siamo di fronte ad una vera e propria piaga. Nessun territorio e nessuna realtà produttiva sono risparmiati».

«Le condizioni generali di lavoro che sono peggiorate anche sui cantieri cosiddetti regolari, ritmi e tempi accelerati per la consegna rapida dei lavori, piani di sicurezza a volte rituali, ricorso a subappalti e forniture in maniera abnorme, rappresentano un deterrente preoccupante per la sicurezza e la qualità del lavoro. È assurdo - conclude Nappo - che un lavoratore debba uscire di casa al mattino, senza la certezza di farvi ritorno. È necessario un impegno immediato, straordinario ed eccezionale che costringa tutti i soggetti a partire dal governo, per quanto di rispettiva competenza, ad un'opera di prevenzione davvero efficace».